

Cala il sipario sulla terza edizione della festa di S. Rocco

MIRANO

Cala il sipario oggi sulla terza edizione della Festa Patronale di San Rocco di Campocroce di Mirano. Dal 13 al 17 agosto il giardino dell'asilo e dell'oratorio della frazione ha ospitato cinque giorni di eventi, musica e un grande stand gastronomico, richiamando pubblico da tutta la frazione e dai paesi vicini. Giovedì 13 e venerdì 14 sono stati all'insegna della musica country e salsa, animati da dj set e balli di gruppo. «Siamo entusiasti della partecipazione fin dall'apertura della manifestazione», commentano soddisfatti gli organizzatori. Molto seguita anche la serata dedicata alla musica dal vivo con la band locale "Il Ritorno del Gallo": sul palco Adriano Gallo, cantante veterano del paese, con un repertorio di brani italiani e locali che ha coinvolto il pubblico presente. Sabato 15 agosto, in occasione dell'Assunzione, si è svolta la tradizionale processione per le vie del paese, accolta con calore dai residenti. Alla sfilata ha preso parte anche il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio.

«Si tratta di una tradizione che abbiamo voluto ripristinare dopo sessantacinque anni per dare solennità a questa iniziativa non solo dal punto di vista sociale, ma anche religioso e comunitario», spiegano gli organizzatori. Il patrono, infatti, San Rocco, si celebrava ieri e con l'occasione la sagra può essere a tutti gli effetti un momento celebrativo importante per la frazione. Ad esibirsi il trio Emd Acoustic Experience, con una serata rock-pop che ha ripercorso decenni di musica, dagli anni Settanta fino ai giorni nostri. «Ringraziamo tutto il personale che ha collaborato e i numerosi sponsor che ci hanno sostenuto e senza i quali non avremmo potuto realizzare un'iniziativa così cara alla comunità – dichiara il comitato organizzativo –. Non possiamo che tracciare un bilancio positivo di questo momento di festa. La partecipazione aumenta di anno in anno, segno che l'evento piace e, nonostante il periodo di vacanza, registriamo una bella partecipazione. In tre anni abbiamo avuto un'ottima risposta da parte non solo dei residenti ma da tutta la comunità di Mirano e ne siamo orgogliosi. Vogliamo continuare a lavorare per migliorare la nostra sagra e per strutturarci anche in maniera più concreta, proiettati già alla prossima edizione».

Questa sera, dunque, il gran finale: spazio alla tradizionale tombola con ricchi premi, seguita dal dj set di dj Max, tra musica anni Ottanta, Novanta e reggaeton, per chiudere la festa in pista da ballo.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA FRAZIONE
DI CAMPOCROCE
SI SONO SVOLTI
CINQUE GIORNI
DI MUSICA, EVENTI
E TANTO CIBO**

JUNIORES, IL SANDONA' CON CALVI E MESTRE

► Il girone D nazionale si arricchisce di una formazione veneziana neopromossa
Tra gli Élite il Portogruaro cerca il riscatto, Scorzè Peseggia può essere la rivelazione

CALCIO GIOVANILE

Con l'avvicinarsi della fine di agosto, manca sempre meno allo start dei campionati e per la categoria Juniores è arrivata la pubblicazione dei gironi ufficiali da parte della Federazione. Nel girone D degli Juniores Nazionali, il blocco del nostro territorio parte da basi solide e con un'importante novità. La Calvi Noale e il Mestre si ripresentano ai blocchi di partenza dopo la passata stagione mandata in archivio rispettivamente al sesto e al settimo posto. A fare il suo esordio nella categoria nazionale è invece il Sandonà 1922, che compie il salto di categoria grazie al secondo posto conquistato nel girone C degli Élite. Il girone vedrà le squadre sopra citate sfidare il Bassano, il Brian Lignano Calcio, il Campodarsego, l'Este, la Luparense, l'Union Clodiense Chioggia, l'Unione La Rocca Altavilla, il Calcio Schio, il Cjarlins

Muzane, il Conegliano 1907, LME, il Legnago e la Triestina Calcio 1918. Nel girone C del campionato Élite, le formazioni veneziane si presentano alla via con diverse motivazioni. Il Portogruaro cerca l'immediato riscatto dopo la complessa annata nei Nazionali chiusa senza punti e con la conseguente retrocessione.

POSSIBILI SORPRESE

Grande curiosità per lo Sporting Scorzè Peseggia, rivelazione che approda in Élite dopo aver dominato il proprio girone e conquistato il titolo di Campione Regionale con sette punti di vantaggio sul Casale. È lo stesso Casale che festeggia comunque il salto di categoria grazie al ripescaggio in graduatoria. La permanenza nella categoria è stata invece conquistata dal Real Martellago, capace di spuntarla nei play-out contro il Calcio Istrana, vincendo lo spareggio decisivo. Cambia scenario infine il Pro Venezia, che passa dal Girone B al

Girone C dopo un'annata chiusa a metà classifica. A completare il quadro ci saranno Calcio Rosà, Calcio Santa Lucia, Godigese, Leo Oderzo, Liapiave, Marosticense, Ponzano Calcio, Portomansuè, Quadrifoglio, Union Pro 1928 e Vittorio Falmecc S.M. Colle. Scendendo di categoria, si passa ai campionati Regionali. Rispetto all'anno scorso si registra il cambio di raggruppamento per lo Zianigo che, dopo aver conquistato la permanenza nei Regionali chiudendo a metà classifica nella passata stagione, per questa annata viene inserito nel girone D: un raggruppamento a forte trazione padovana, vicens-

tina e trevigiana. Il girone E si conferma il raggruppamento per eccellenza del nostro territorio. Il Favaro cerca il riscatto dopo che la scorsa stagione, seguita al titolo regionale del 2024/25, si è conclusa con la retrocessione ai play-out dall'Élite. Debutteranno qui anche le vincitrici dei Provinciali dello scorso anno: il Calcio Marghera, detentore del titolo veneziano con ben diciannove punti di stacco sulla seconda, e la Vigor, campionessa del campionato di San Donà. Trovano posto nella categoria tramite ripescaggio il Città di Caorle-La Salute e il San Stino, mentre la Carbonera Breda arriva dal Girone F della scorsa stagione. A completare l'organico del girone ci saranno Cavallino, Dolo 1909 Pianiga, Fossò, Gazzera Olimpia Chirignago, Jesolo, Libertas Ceggia 1910, Musile Mille, Robeganesi Fulgor Salzano, Team Leo Academy e Venezia Nettuno Lido.

Ilaria Carrain

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAMBIANO GIRONE
PRO VENEZIA E ZIANIGO
DEBUTTO PER
MARGHERA E VIGOR
RIPESCASTE CAORLE
E SAN STINO**

IL GAZZETTINO

Lunedì 17 agosto 2026



JUNIORES Calvi Noale, Mestre e Sandomà saranno protagonisti del girone D Nazionali, tantissime le squadre veneziane impegnate a livello Elite e Provinciale



Telecamere in casa di riposo «Più sicurezza per gli ospiti»

Sono tredici le strutture del Veneziano che hanno ottenuto i fondi regionali. Il bando è stato pensato per prevenire fenomeni di violenza sugli ospiti. Gli ultimi casi erano stati alla "Monumento ai caduti" di San Donà e a Rovigo.

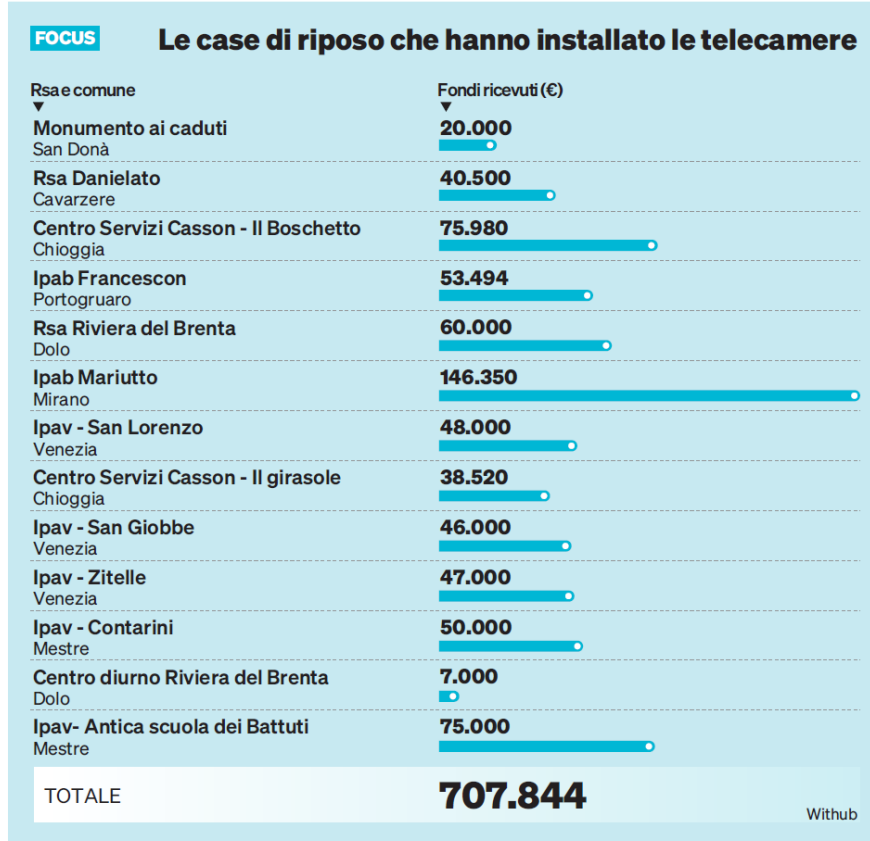
MARIA DUCOLI

La sanità

Oltre 707 mila euro per potenziare la videosorveglianza nelle case di riposo, sia a circuito chiuso che per controllare gli ingressi delle strutture. Uno sprint reso possibile da un bando regionale che ha messo sul tavolo sei milioni di euro per tutte le strutture pubbliche del Veneto. Un'iniziativa presa per contrastare il fenomeno delle violenze contro gli anziani, realtà che anche nella nostra regione ha fatto registrare episodi gravissimi, riportando al centro del dibattito la necessità di rafforzare i sistemi di controllo nelle rsa e nelle altre strutture socio-sanitarie.

Il bando

Il bando, lanciato nel 2025 dalla giunta Zaia, era rivolto a case di riposo, centri diurni, comunità alloggio e centri per disabili. «L'obiettivo», aveva spiegato l'allora assessora regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, «è quello di garantire una maggiore tutela ai soggetti fragili che vengono ricoverati nelle strutture residenziali, semiresidenziali o diurne». Tredici le strutture della provincia di Venezia che hanno partecipato al bando e ottenuto i fondi per mettere o potenziare la videosorveglianza, nel caso in cui ci fossero già le telecamere. A fare la parte del leone, l'Ipab Mariutto di Mirano, che ha ottenuto ben 146 mila euro per



L'elenco delle strutture per anziani che hanno ricevuto i contributi regionali

installare 45 occhi elettronici a circuito chiuso per monitorare gli utenti dei nuclei Lavanda, Ciclamino e Mughetto. Ben 75 mila euro anche per l'Antica scuola dei Battuti di Mestre, che consentirà all'Ipav di installare 36 teleca-

mere per monitorare gli spazi del piano terra e dei primi e secondi piani dell'edificio "Giardino". Finanziamenti a pioggia da San Donà a Chioggia e Cavarzere, con diversi centri diurni che hanno deciso di beneficiare dell'aiuto regionale.

Ipav: «Un grande aiuto»
Entusiasta Andrea Zampieri,

IFONDI

Il Mariutto fa incetta oltre 146 mila euro per installare 45 occhi elettronici

dirigente dell'area Servizi alla persona di Ipav che, con i suoi 830 posti, è il più grande ente di assistenza del Veneto. «Per noi», spiega, «si tratta di un grande aiuto sul fronte della sicurezza. Ovviamente le telecamere non sono una garanzia di qualità ma sicuramente ci vengono in aiuto nel tutelare gli utenti e le loro famiglie, ma anche gli stessi operatori». Sono cinque le strutture in capo all'Ipav che hanno beneficiato del contributo regionale per la videosorveglianza: la San Lorenzo e San Giobbe, entrambe a Venezia, le Zitelle alla Giudecca, la Contarini e l'Antica scuola dei Battuti a Mestre. «Abbiamo partecipato», prosegue Zampieri, «sia per le case di riposo che per i centri diurni, principalmente per controllare gli accessi nelle strutture e le aree comuni».

Le violenze in rsa

Il bando è stato introdotto con l'obiettivo di cercare di contrastare il fenomeno delle violenze contro gli anziani che, purtroppo, ha affollato anche le cronache del Veneto. È ancora nella memoria la vicenda della Rsa degli orrori di San Donà di Piave, dove una delle anziane ospiti vittime dei maltrattamenti è morta. Il processo si è concluso con la condanna di nove operatori a pene comprese tra i due e i nove anni e mezzo di reclusione. A Rovigo, invece, quattro operatrici sociosanitarie dell'Iras sono state condannate a due anni e mezzo per maltrattamenti. E già nel 2017 un'altra inchiesta aveva riguardato gli Istituti Polesani di Ficarolo, con cinque operatrici condannate a tre anni e altri quattro dipendenti che avevano scelto il patteggiamento.

La fuga degli oss

Mentre le rasi si dotano di strumenti per la videosorveglianza, sono anche con il fiato sospeso per l'ultimo concorso di Azienda Zero che punta ad assumere 80 oss in tutto il Veneto. Torna, quindi, l'incubo della fuga di massa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uripa scettico: «Più formazione e controlli»

L'ultimo caso di violenze registrato nel Veronese riaccende il dibattito
«Le telecamere da sole non servono a nulla»

Il commento

«Le telecamere possono documentare un reato, ma la cultura della cura può prevenirlo». È questo il punto centrale della riflessione di Roberto Volpe, presidente di Uripa, l'Unione regionale degli istituti per anziani. Volpe interviene

sulle dichiarazioni del consigliere regionale Matteo Presi, che aveva definito l'installazione dei sistemi di videosorveglianza nelle strutture per anziani un passaggio dalle parole ai fatti. Una posizione che il presidente di Uripa condivide solo in parte. «Non intendo affermare che le telecamere siano inutili», precisa, «Possono rappresentare un importante strumento investigativo, documentare i fatti, individuare responsabilità e tutelare anche gli operatori onesti da accuse infondate».

Il problema, secondo Volpe,

è trasformare la videosorveglianza permanente nella principale risposta ai maltrattamenti. Il tema è tornato al centro delle cronache dopo il caso delle violenze contro gli anziani sollevato in provincia di Verona, all'istituto De Battisti di Cerea, dove sono in corso le indagini, avviate dopo le segnalazioni di familiari e della stessa struttura. Gomitate, strette alle braccia, tirate di capelli, maltrattamenti agli anziani per tenerli fermi nel momento delle cure, del cambio in particolare alla sera per accompagnarli a letto. L'inchiesta ha

individuato quattro persone, tre uomini e una donna, tutti operatori sanitari che lavoravano nella casa di riposo, come responsabili dei maltrattamenti. Per loro sono scattate altrettante misure cautelari. Il problema, secondo Volpe, è trasformare la videosorveglianza permanente nella principale risposta ai maltrattamenti. Nel caso di Cerea, sottolinea, le telecamere installate dalle forze dell'ordine sono state decisive, ma l'indagine è partita dalla segnalazione dei vertici della struttura, dopo le preoccupazioni manifestate da colleghi e fa-



L'UNIONE DEGLI ISTITUTI

«A segnalare le botte sono le persone la videosorveglianza può aiutare durante le indagini»

miliari. «Le telecamere non hanno sostituito la vigilanza umana: l'hanno supportata». Lo stesso, sostiene Volpe, sarebbe avvenuto in altre gravi vicende registrate negli ultimi anni in Veneto. A far emergere i casi sono stati colleghi, familiari, consigli di amministrazione e direzioni che hanno scelto di segnalare i sospetti alle autorità. «Il primo presidio contro i maltrattamenti non è quindi una telecamera», afferma, «sono le persone che segnalano, i dirigenti capaci di cogliere i segnali di disagio e le organizzazioni che non proteggono la propria immagine a scapito della sicurezza degli ospiti». Da qui la necessità di investire soprattutto in formazione.
—M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle biblioteche fermento estivo tra libri e concerti

A Spinea tre eventi e la notte dell'Arte
A Mestre si avviano le prenotazioni
per l'ultimo concerto in giardino

In biblioteca

Dopo la pausa ferragostana riprendono le proposte estive dell'Assessorato alla cultura del Comune di Spinea con un tritico di serate davvero eccezionali. Martedì 25 agosto alle ore 21.00 nel Parco della biblioteca di Spinea Paolo Malaguti ci porta nei suoi sentieri partigiani dove la Resistenza non è celebrazione ma racconto vivo con tutte le sue contraddizioni e scelte difficili e a volte dolorose. Il giorno dopo, stesso orario stesso luogo, Angelo Floramo ci porta dentro il Friuli del 1976 dove il terremoto non ha abbattuto solo case e chiese ma anche un mondo contadino che non si è più ricostituito, infine

giovedì 27 agosto questa volta dalle ore 19.00 la Notte dell'arte con esposizione lungo la facciata esterna di Villa Simion di oltre venti artiste e artisti. Conclude la serata la presentazione di un classico della storia dell'arte contemporanea solo di recente tradotto in italiano. Ovvero "Donne arte ideologia" di Griselda Pollock e Roszika Parker. Un libro di fortissima denuncia del maschilismo imperante nell'arte contemporanea. Ne parla Greta Boldorini, traduttrice del libro e Alessandra Trevisan, esperta di scritture al femminile. Ingresso libero a tutte le serate. La biblioteca di Spinea osserva l'orario estivo con apertura tutti i giorni. Dal lunedì al venerdì



Villa Simion, sede della biblioteca comunale di Spinea

porte aperte dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13. La rete bibliotecaria miranese festeggia anche la vittoria, con a rete dei Comuni di Martellago, Spinea, Noale e Mirano per il bando «Città che legge» con il progetto «Il gioco dei quattro cantoni». Dalla biblioteca di Spinea a quelle di Mestre. Cambiano fino al 9 settembre gli orari della biblioteca di Carpenedo Bissuola, al parco Albanese, spazio pensato in particolare per gli adolescenti. Apertura dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 19. Qui il 19 e il 26 agosto sono promossi due giornate di gioco, dedicate agli appassionati di Dungeons and Dragons, attività pensata per i giovani tra i 16 e i trent'anni.

Per partecipare, prenotarsi alla mai della biblioteca.

Alla biblioteca Vez di via Carducci a Mestre a giorni verranno aperte le prenotazioni per partecipare al nuovo concerto della rassegna «Note di città», nel giardino della biblioteca in via Querini.

Il 27 agosto si esibiscono per il concerto finale della rassegna gli «Artisan Project» con melodie e musiche prese dal jazz, dal latin e dal funky. L'ingresso è gratuito ma con prenotazione obbligatoria da dieci giorni prima dell'evento. Il pubblico è invitato a portarsi da casa tappetini o stuoie dove stendersi per ascoltare il concerto che inizierà alle ore 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA